

Verbale n. 27 del Comitato di Indirizzo del Registro
7 marzo 2019

Alle ore 11:00 del giorno 7 marzo 2019, presso l'Aula A32 dello IIT, si è tenuta la ventisettesima riunione del Comitato di Indirizzo del Registro.

Sono presenti:

- Gabriella Calderisi- Membro designato dell'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid) in videoconferenza dalle ore 11,10 alle 16,17
- Arturo D'Antonio - Membro designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica
- Simone Ferracuti- Membro in rappresentanza dell'Associazioni degli operatori del settore AssoDN
- Gianfranco Pensili per conto di Rita Forsi – Membro designato dal Ministero dello Sviluppo Economico – in videoconferenza. Rita Forsi entra in riunione dalle 12,00 ed esce alle 13,30
- Maurizio Martinelli - Membro designato dal Registro .it
- Donato Molino – Membro in rappresentanza dell'Associazione degli operatori del settore AssoTLD – in videoconferenza
- Antonio Nati – Membro eletto in rappresentanza dei Registrar - in videoconferenza
- Enzo Puliatti – Membro designato da Internet Society Italia (Isoc)
- Rita Rossi - Membro designato dal Registro .it
- Enzo Valente - Membro designato dal Consortium GARR
- Luciano Talarico - Membro eletto in rappresentanza dei Registrar

Risultano assenti:

- Gianni Cavinato - Membro designato dal Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) – assente per impegni inderogabili

Per la natura degli argomenti discussi sono presenti Domenico Laforenza – Direttore del Registro e Valentina Amenta (OdG punti 1,2), responsabile dell'Unità “Aspetti legali e contenzioso” del Registro per gli aspetti relativi agli aggiornamenti sul nuovo contratto e alla creazione di un gruppo di lavoro con i Prestatori del Servizio di Risoluzione Dispute (PSRD). Partecipano anche Paolo Mori e Andrea Marchetti per la presentazione del progetto Blockchain/Drop Time.

Dalle 14,30 partecipano Anna Vaccarelli, responsabile Unità “Relazioni Esterne, media, comunicazione e marketing” del Registro, Daniele Vannozzi in qualità di responsabile dell'Unità “Operazioni e servizi ai Registrar” del Registro e come referenti sul rendiconto economico del Registro, Irene Sannicandro, Segretaria Amministrativa IIT-CNR e Paolo Casella, Ufficio Amministrazione IIT-CNR.

Le minute della riunione sono redatte da Gino Silvatici (Registro).

La riunione si interrompe alle 13,30 e riprende alle 14,50

OdG:

1. PSRD - Conferma approvazione del CIR ad Accademia Adr avvenuta per Email
2. Revisione sistema di verbalizzazione
3. Creazione gruppo di lavoro esteso ai PSRD per revisione regolamento Dispute
4. Resoconto sulle riunioni del GdL per il Contratto 2019-2022
5. Presentazione Blockchain e Distributed Ledgers & Blockchain applicate al drop time
6. Presentazione e discussione su Budget 2019 e Consuntivo 2018
7. GdL Progetti e revisione modalità bando presentazione progetti
8. Asta nomi a dominio .it di 1 e 2 lettere
9. Brexit e domini .it
10. Partecipazione alle attività del Registro e possibilità di istituire corsi online (punti OdG12 e 13 del CIR26)
11. Accessi e utenti diversificati sul server EPP - approfondimento di OdG6 e 9 di CIR26)
12. Nuove forme di pagamento per i Registrar (OdG7 del CIR26)
13. Esami EPP e DNSsec (Odg 10 del CIR26)
14. Revisione regolamento CIR - Rappresentanza utenti finali (aziende e consumatori) (OdG14 del CIR26)

All'apertura della riunione Laforenza informa che, per ragioni di organizzazione di lavoro, Stefania Fabbri ha chiesto di poter essere sostituita nell'opera di verbalizzazione delle sedute del CIR. Il Comitato di Gestione (CdG) del Registro ha individuato in Gino Silvatici la persona in grado di svolgere questo ruolo con competenza.

Il Presidente Ferracuti ringrazia Stefania Fabbri per quanto ha fatto per il CIR, sempre con dedizione e professionalità, in questi lunghi anni. Tutti i membri del CIR si associano a questo ringraziamento e, nel contempo, augurano buon lavoro a Gino Silvatici.

Enzo Valente richiede, in merito al punto 8 dell'OdG, che per il momento non sia presa nessuna decisione operativa in merito auspicando che una tale decisione sia concordata con il prossimo direttore del CNR-IIT.

1. PSRD - Conferma approvazione del CIR ad Accademia Adr avvenuta per Email

L'assemblea ratifica l'approvazione Accademia Adr come PSRD, che è già avvenuta tramite scambio per e-mail.

Viene proposta da parte di Rita Rossi la proroga all'abilitazione di CRDD, come PSRD, che è in scadenza il 10 aprile 2019. Rita Rossi fa presente che la richiesta di proroga è arrivata il 10 gennaio e che il Registro ha accolto favorevolmente la richiesta.

Viene posta in votazione la richiesta di proroga.

Voti favorevoli 10. Astenuti: 1. L'assemblea approva.

2. Revisione sistema di verbalizzazione

Puliatti, in qualità di segretario, propone di modificare il sistema di verbalizzazione condividendo le minute su Google Docs che sarà visionato insieme al Presidente Ferracuti e a Gino Silvatici, in qualità di redattore delle minute, prima di condividerle con gli altri membri. La proposta è approvata.

Nota: Posteriormente all'incontro, nel corso degli scambi relativi alla revisione del verbale, viene accolta la richiesta di Donato Molino di aprire nuovamente nel prossimo CIR il dibattito e la votazione sul tema.

3. Creazione gruppo di lavoro esteso ai PSRD per revisione regolamento Dispute

Durante la discussione per l'approvazione e il rinnovo dei PSRD Ferracuti pone la questione della creazione di un gruppo di lavoro per la revisione del regolamento dispute riportando la richiesta di MSFD di partecipare ai lavori di revisione. Ferracuti chiede a Amenta di partecipare al gruppo di lavoro. Ferracuti riporta inoltre alcune istanze da parte di MSFD in merito all'aggiornamento di tali operatori sulla base delle novità internazionali in materia, per esempio all'interno di ICANN, oltre all'aggiornamento procedurale delle dispute che potrebbe prevedere anche un giudizio di appello. Interviene Molino chiede di conoscere quali parti del regolamento dispute debbano essere riviste prima di procedere con la costituzione del Gruppo di Lavoro, oltre ad avere una bozza preliminare. Secondo Amenta non sarà obbligatorio rivedere tutto l'impianto regolamentare, ma è necessario solo un aggiornamento considerando che non è possibile operare grandi stravolgimenti visto che si tratta comunque di una procedura extragiudiziale che deve essere posta all'interno dell'ordinamento giuridico di riferimento. Puliatti, insieme ad Amenta, è favorevole alla formazione di un gruppo di lavoro al cui interno siano presenti i PSRD per recepire le loro istanze. Anche Rossi è d'accordo con questa impostazione considerando che il Regolamento è stato scritto nel 2000 e rivisitato nel 2007 e che quindi, pur tenendo conto dell'ambito normativo italiano, ritiene che sia necessario ascoltare le istanze dei PSRD. Nati propone di coinvolgere nel gruppo di lavoro anche l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, considerando che durante l'eventuale processo civile, la regolamentazione dei marchi potrebbe essere presa in considerazione. La proposta di Nati viene considerata non condivisibile da Molino che ritiene che i nomi a dominio non siano soltanto commerciali e che quindi la visione dell'UIBM all'interno del gruppo di lavoro possa essere parziale. Nati precisa che la sua idea non prevedeva l'equiparazione tra nomi a dominio e marchi, ma che prevedeva il coinvolgimento dell'UIBM in quanto la maggioranza delle dispute riguardano questioni commerciali. Rossi, con riferimento alla revisione del regolamento dispute, precisa che è il Registro .it l'organismo che ha il compito di regolamentare le modalità di risoluzione delle dispute e che i PSRD sono degli operatori all'interno di tale cornice normativa. La loro attività è importante e il loro contributo significativo, ma non possono essere i PSRD a fare le regole e ad applicarle. Talarico è favorevole a coinvolgere i PSRD tramite un questionario al fine di raccogliere le loro istanze. Alla

fine della discussione viene messa a votazione l'indizione di una riunione preliminare con i rappresentanti dei PSRD e il Registro. Degli esiti della riunione verrà fornita informativa in una successiva riunione del Cir per discutere sulla necessità di creare il GdL per la revisione del Regolamento. Votazione unanime.

4. Resoconto sulle riunioni del GdL per il Contratto 2019-2022

Amenta fa presente di aver inviato una sintesi dell'attività svolta dal GdL per il rinnovo del contratto Registrar evidenziando le differenze rispetto al contratto precedente. Le principali novità riguardano gli aggiornamenti in merito alla privacy (adeguamento al GDPR). È stata migliorata l'informativa sul trattamento dati personali per le persone fisiche, contenuta nel modulo di registrazione, in merito alla diffusione e alla conservazione dei dati. Amenta informa, inoltre, di aver cambiato la modalità di conclusione del contratto Registrar, trattandosi di un contratto per adesione, per corrispondenza all'interno di una cornice di contrattazione telematica. La conclusione del contratto avverrà attraverso l'incontro di due atti unilaterali: la proposta a contrarre, ossia un'offerta al pubblico dei Registrar, firmata soltanto dal direttore del Registro .it e la relativa accettazione da parte del Registrar, che dovrà riportare, pena nullità del contratto e responsabilità in capo al Registrar, un contenuto identico a quello contenuto nella proposta. Su questa procedura ci sono dei dubbi da parte di Puliatti che ritiene che sia più semplice manomettere il contratto. Amenta precisa che il precedente contratto poteva essere manomesso nella medesima modalità dell'attuale perché gli strumenti telematici sono rimasti invariati. La precedente modalità prevedeva che il contratto venisse prima firmato dal Registrar e in seconda battuta dal direttore. Ciò creava comunque rischi in capo al Registro in quanto c'era l'apposizione della firma del direttore nello stesso documento che in prima battuta era stato firmato e sottomesso dal Registrar. Con questa diversa modalità di conclusione del contratto la responsabilità si sposta sul Registrar. Molino indica che questa tipologia di adesione era stata richiesta in passato dai Registrar e che rappresenta di fatto la realtà giuridica della conclusione del contratto. Molino aggiunge inoltre che con il nuovo contratto i Registrar saranno indicati come responsabili esterni del trattamento dati personali e che dovranno fornire al Registro una copia del registro del trattamento dati, come responsabili esterni del trattamento. Amenta precisa in merito che il Registro sta creando un'apposita sezione sul portale RAIN che darà maggiore velocità e trasparenza alla compilazione del registro del trattamento del responsabile esterno del trattamento. Viene inoltre riportata all'assemblea la novità riguardante il campo *consentForPublishing*: in passato sia le tipologie di registranti "persona fisica" e "soggetto giuridico" potevano esprimere il loro consenso alla pubblicazione dei dati personali. In questa nuova versione il consenso viene espresso solo dalle persone fisiche, in ottemperanza al GDPR. Molino richiede informazioni sulla gestione dei consensi al trattamento espressi in passato, con particolare riferimento al campo *name* dell'oggetto registrante. Martinelli fa presente che il campo *name* risulta già oscurato, a livello whois, sia nel caso di persona fisica che di persona giuridica. L'assemblea approva all'unanimità la nuova versione del contratto Registrar che entrerà in vigore l'1/5/2019.

Valentina Amenta abbandona la riunione alle ore 12.10.

5. Presentazione Blockchain e Distributed Ledgers & Blockchain applicate al drop time

Prende la parola Martinelli per illustrare come il sistema di cancellazione dei nomi a dominio .it si è evoluto nel tempo, passando da un sistema a cancellazione “*random*” a quello attuale basato sul “*drop time*”, che prevede la pubblicazione sul sito web del Registro di liste di domini che saranno cancellati entro 2 giorni, in modo da aumentare la trasparenza nei confronti di tutti i Registrar. Fa quindi presente la volontà di cercare di aumentare ancora di più la trasparenza del processo di cancellazione dei nomi a dominio .it, ipotizzando la realizzazione di un sistema basato sulla tecnologia Blockchain. Martinelli evidenzia che, a livello internazionale, non ha riscontrato ancora iniziative e idee progettuali che vadano in tale direzione. L’idea progettuale ipotizzata dal Registro vede il coinvolgimento di persone e gruppi dello IIT esperti in ambito blockchain. Sono invitati, pertanto, in CIR Paolo Mori e Andrea Marchetti al fine di presentare un progetto che coniuga l’esperienza della blockchain con le esigenze di trasparenza del Registro nella gestione del “Drop time”. Durante la presentazione Talarico si pone a favore di questo possibile indirizzo tecnico per migliorare la trasparenza. Molino ritiene questo indirizzo una scelta che possa migliorare la parità di accesso dal punto di vista tecnologico migliorando anche l’affidabilità e la trasparenza del Registro verso gli operatori. Nati ritiene che questo tipo di sperimentazione possa mettere in crisi il sistema attualmente basato sul server EPP e che questo richieda ulteriori sforzi per gli operatori visto che occorrerà dotarsi di una tecnologia blockchain, creando eventualmente ulteriori gap tra i Registrar, anche se si dimostra favorevole all’organizzazione di un seminario su questa tematica. Laforenza propone di organizzare un seminario a lato dell’evento del 5 aprile 2019. Enzo Puliatti ritiene che, nonostante il suo personale e professionale interesse nel campo delle blockchain, sia necessario verificare se esistono i presupposti per l’introduzione di questa tecnologia nel progetto, che debba quindi esserne analizzata a fondo la fattibilità prima di pensare a una possibile implementazione e che in ogni caso la data del 5 aprile non sia plausibile per lo scarso tempo necessario per valutare questa soluzione. Ferracuti ritiene che al momento non è ancora stato chiarito come possa funzionare nel dettaglio questo nuovo sistema, come si possa garantire in sostanza maggiore trasparenza se non si chiarisce in che modo verranno fatte le chiamate di registrazione e con che criterio verranno elaborate dal Registro. Propone quindi di condividere per e-mail la presentazione e di sviluppare il punto in una prossima riunione del Cir. Puliatti e Molino propongono di interagire nei prossimi mesi sulla bozza di una proposta che preveda l’utilizzo della blockchain applicata al drop time.

La proposta viene accettata all’unanimità.

6. Rendiconto economico del Registro: Consuntivo 2018 e preventivi 2019 e 2020

Laforenza ha predisposto una presentazione che contiene, in maniera puntuale e circostanziata, le risposte alle domande poste via e-mail da Puliatti in merito al rendiconto economico del Registro, che è già stato inviato ai membri Cir via e-mail con circa due settimane di anticipo rispetto alla data

della riunione in corso. Valente si dichiara contrario ad entrare nel merito delle domande senza prima avere una relazione generale del direttore. Laforenza ribadisce di aver inviato il rendiconto in questione con congruo anticipo rispetto alla riunione in modo che i membri del Cir potessero approfondirlo e, eventualmente, chiedere delucidazioni, come ha fatto Puliatti. Nasce una discussione sulla eventuale posizione del Cir in merito all'approvazione del rendiconto economico. Valente ritiene che senza una presentazione preliminare del direttore non sia possibile approvarlo. Talarico fa presente che il Comitato consultivo di Indirizzo non è il consiglio di amministrazione del Registro e che il CNR, a norma di regolamento dello stesso, è chiamato solamente ad esprimere un parere non vincolante sull'operato del Registro. Preso atto di questa ultima posizione unanime da parte dei membri del Cir, l'assemblea ritorna a prendere visione della presentazione del direttore. Prima di entrare nel merito Puliatti chiarisce che le sue domande sul rendiconto economico vanno nella direzione di capire la mancata evoluzione del Registro rispetto agli omologhi europei, senza criticare l'operato del Registro.

Laforenza chiede a Sannicandro di illustrare il razionale alla base del rendiconto economico. Sannicandro precisa che il rendiconto non è un vero e proprio bilancio perché non è presente uno "stato patrimoniale" del Registro, in quanto non è possibile dissociarlo da quello del CNR. Informa che da quest'anno si è optato per la predisposizione di un consuntivo economico 2018 (consolidato a febbraio 2019) e un preventivo 2019-2020, utilizzando uno schema di conto economico riclassificato a costi variabili e costi fissi, con la possibilità di fare anche delle valutazioni in base all'incidenza di ogni singola voce di costo sul valore della produzione.

La rendicontazione è stata effettuata ipotizzando che il Registro sia una "business unit" di un'azienda privata sebbene, come già detto, detto servizio afferisce ad un Ente sottostante a regole di natura pubblica.

Sannicandro ricorda anche che, dopo l'invio del consuntivo economico 2018, su richiesta di Puliatti è stata anche predisposta e inviata ai membri del CIR una relazione illustrativa sull'argomento.

Valente chiede conferma se le spese indicate nel rendiconto economico siano effettivamente da imputare a spese per conto del Registro e sulla base delle indicazioni date in passato dalla Commissione Regole e dal Cir.

Sannicandro conferma che le entrate e le uscite indicate nel rendiconto economico sono tutte da imputare al Registro e che le spese sono in parte decise sulla base delle indicazioni del Cir e una parte dovute a scelte strategiche del Registro e del CNR.

Talarico ritiene che l'interesse dei Registrar sia quello di valutare la performance e l'efficienza del Registro e non tanto di entrare nel merito delle singole spese previste dal rendiconto economico.

Valente ritiene invece che è fondamentale analizzare le spese fisse e quelle variabili. Soprattutto queste ultime permettono una discussione sugli eventuali sviluppi strategici del Registro.

La discussione entra nel merito puntuale delle richieste di delucidazioni inviate da Puliatti.

La prima domanda riguarda il contributo fisso del 10% sui ricavi che il Registro eroga al CNR.

Laforenza fa presente che questa voce di costo variabile (già illustrata durante l'incontro annuale del 11/12/2014) è dovuta al CNR (rif. Lettera di richiesta del Direttore Generale del CNR del 9/1/2014) come una forma di *overhead* per contribuire a coprire le spese di funzionamento del CNR per quanto riguarda il Registro.

Valente si dichiara soddisfatto della spiegazione adducendo che tale accordo non era stato messo in discussione nel 2014.

Puliatti chiede successivamente ulteriori informazioni a riguardo della spesa di circa €60.000 per le prestazioni professionali esterne. Laforenza informa che, a norma di Regolamento CNR, l'individuazione di professionalità (non presenti in un Istituto o non disponibili in uno specifico momento), debbano essere ricercate all'esterno solo dopo una verifica tramite una *call* interna al CNR. Martinelli aggiunge che in alcuni casi, soprattutto per ciò che riguarda lo sviluppo tecnologico del Registro, non si tratta di un problema di mancanza di competenze ma, piuttosto, di risorse non disponibili in un dato momento e, da questo, il ricorso a risorse esterne (tipicamente, co.co.co.).

Valente chiede spiegazione degli alti costi, a suo dire, delle spese infrastrutturali per la Rete (colocation e interconnessione), visto che Registro può usufruire dell'infrastruttura della rete GARR. Martinelli spiega che tali spese sono frutto dei risultati delle gare europee bandite per fornire il servizio di connettività e colocation della nuvola anycast del Registro, che attualmente conta circa 13 nodi dislocati in tutto il mondo e che l'importo presente nelle tabelle è relativo ad un contratto della durata di 6 anni.

Valente ritiene che anche il GARR effettua delle gare europee ma spende molto meno di connettività internazionale.

Martinelli fa presente che non gli risulta che GARR abbia nodi a Hong Kong, LA, NY, Toronto e così via e che pertanto non vi sia un corretto termine di paragone.

Valente offre la disponibilità del GARR per analizzare possibili risparmi del registro nell'ambito della connettività necessaria per lo svolgimento delle funzioni dello stesso in condizioni ottimali.

Martinelli ribadisce che il servizio di connettività, così come altri di cui il Registro.it usufruisce, sono appaltati sulla base di gare pubbliche nazionali e/o europee. Pertanto, se GARR ritiene di poter fornire servizi di connettività economicamente più vantaggiosi per il Registro.it, fermo restando i requisiti tecnici richiesti nei capitolati, può tranquillamente partecipare alle suddette gare.

Valente solleva la questione dei costi per le spese del personale che ammontano a circa quattro milioni di euro.

Laforenza riferisce che l'Istituto di Informatica e Telematica è composto da circa duecento unità di personale e che, calcolando la percentuale di afferenza di ogni singola unità di personale, risulta che circa 70 FTE sono allocate al Registro con dedicazione esclusiva.

Puliatti ritiene che il numero del personale afferente al Registro potrebbe essere inferiore in comparazione a quanto avviene negli altri Registri europei e suggerisce si effettui un'analisi comparativa.

Laforenza, anche sulla base della sua esperienza diretta, ribadisce di ritenere congruo il numero di FTE allocate al Registro ma, nel contempo, sottolinea che l'unico modo oggettivo di fugare dubbi in merito sia quello di verificare "sul campo" i numeri della questione, tenendo anche conto delle attività che i Registri svolgono al loro interno.

Inoltre, per quanto concerne l'inquadramento funzionale/stipendiale del Personale operante nel Registro, Laforenza fa presente che la maggior di esso è inquadrato come CTER (Collaboratore Tecnico degli Enti di Ricerca) mentre, una parte assolutamente minoritaria, è inquadrata come "Tecnologo" o "Primo Tecnologo".

Laforenza informa di aver effettuato una semplice operazione di *benchmarking* intesa a comparare i costi del Personale del Registro con quelli di una realtà simile, per missione e dimensione. La comparazione è effettuata con il GARR.

Il costo totale 2018 del Personale del Registro è pari a circa €4.087.000 (dei quali €3.880.771 sono a relativi al Personale “core” del Registro, pari a 70 FTE). Ne deriva che il costo lordo medio per unità di personale è di circa €56.000.

Per quanto concerne il GARR, il costo totale 2017 del Personale è pari a circa €4.450.000 ed è relativo a 63 unità di Personale. Ne deriva un costo lordo medio per unità di personale è di circa €71.000.

Valente sottolinea che al GARR il personale guadagna un 10% in più rispetto alla media degli altri Enti di ricerca a seguito di un orario di lavoro di 40 ore settimanali invece delle 36 previste dagli altri EPR.

Valente chiede ulteriori informazioni a riguardo dei criteri seguiti per erogare il “conto terzi” al Personale del Registro.

Laforenza illustra la metodologia adottata per determinare l’assegnazione del “conto terzi” da quando, nel giugno del 2008, ha assunto l’incarico di direttore dello IIT-CNR. Precisa che, la quota “conto terzi” per ogni unità di Personale viene determinata in base alla sua percentuale di afferenza al Registro e del suo concreto impegno temporale e professionale, in accordo con i responsabili di Unità.

Il processo di assegnazione è iterativo (si procede con riunioni intra e inter Unità del Registro e con un “*consensus meeting*” finale con i responsabili delle Unità del registro), ed è molto trasparente e condiviso. Gli esiti sono resi noti a tutto il Personale dell’Istituto.

Si prosegue con l’analisi dei residui e degli accantonamenti.

Puliatti chiede delucidazioni a riguardo degli accantonamenti, pari a 1,6 milioni di euro.

Laforenza informa che questi accantonamenti sono necessari per coprire principalmente le eventuali spese a carico del CNR derivanti da contenziosi per vertenze su rapporti di lavoro co.co.co. interrotti nel 2011 a seguito della dismissione del sistema di registrazione “asincrono” e l’introduzione di quello “sincrono” avvenuto nel 2009.

I procedimenti di contenzioso intentati nei confronti del CNR sono dieci e in quattro di questi il CNR è stato condannato a risarcire i ricorrenti con quote variabili, in funzione dell’anzianità di collaborazione, tra i €120.000 e €200.000 euro ciascuno. Prudentemente l’IIT ha valutato di costituire un fondo per pagare gli eventuali risarcimenti futuri.

Considerando che i contenziosi sono di lunga data Puliatti chiede se non fossero stati effettuati accantonamenti negli anni passati per coprire gli eventuali risarcimenti. Laforenza risponde che effettivamente era stato fatto ma che tutti gli accantonamenti e residui delle gestioni degli anni scorsi sono stati assorbiti nel bilancio del CNR e non risultano oggi disponibili.

In merito alla domanda di Puliatti intesa chiedere delucidazioni a riguardo dei €900.000 residui indicati nel rendiconto preventivo 2017, Laforenza informa che questo importo residuo non è più disponibile perché a fine 2018 il CNR ha stabilizzato circa 1.200 precari, dei quali 47 (15 ricercatori, 9 tecnologi e 23 CTER) afferenti allo IIT-CNR (21 su 47 operanti nel Registro). In conseguenza di

ciò, è stato richiesto dalla Direzione Generale del CNR un contributo a dette stabilizzazioni pari a 1M€.

Quindi, il risultato economico netto (come reddito post-imposte) del rendiconto risulta essere pari a circa € 54.000.

Puliatti e Valente prendono atto, con disappunto, che questo modesto risultato netto non è possibile poter attuare alcun programma progettuale e/o di supporto del Registro per l'anno in corso. Valente chiede inoltre che le previsioni di budget per gli anni 2020 e 2021 non siano compito di questo comitato di gestione ma che vengano piuttosto discussi dopo l'insediamento del nuovo direttore dell'IIT;

Puliatti ribadisce quanto espresso nella sua mail a proposito del fatto che sia stato messo a bilancio un utile e un utile post-imposte e Laforenza, ricorda che la rendicontazione è stata effettuata ipotizzando che il Registro sia una "*business unit*" di un'azienda privata, e che, quindi, le imposte (es. IRES), riportate nel rendiconto economico, sono da considerarsi soltanto figurative. Di conseguenza, afferma di essere confidente sul fatto che per l'anno in corso si potrà contare su circa €400.000 da destinare ai progetti da finanziare da parte del CIR.

Puliatti ribadisce di non considerare opportuno che il bilancio includa utili e relative imposte quando in realtà gli utili non possono essere distribuiti e non è coerente il fatto che il registro riporti effettivamente degli utili in quanto eventuali rimanenze di bilancio dovrebbero piuttosto essere investite in progetti azzerando di fatto il bilancio contabile.

Valente ritiene che sia fondamentale affrettarsi a decidere la destinazione di questi fondi per il finanziamento dei progetti indicati dal CIR. In particolare ritiene che il Registro potrebbe finanziare l'Internet Governance Forum (IGF) anche se solo con un ammontare quasi simbolico di 50.000€ essendo parte di un ecosistema di *stakeholder* di cui il Registro deve far parte insieme ad ISOC, MISE ed Agid, senza passare da sponsorizzazioni come quelle del passato di Google e Microsoft.

Laforenza, ricordando che il Registro, già dal 2008 (nella sua prima edizione di Cagliari), ha quasi sempre supportato IGF Italia, economicamente e/o con risorse professionali proprie, non può che dichiararsi d'accordo con la proposta di Valente ma precisa che, visto il cambiato scenario nazionale e le sempre più stringenti regole relative all'uso di danaro pubblico, affinché un supporto economico sia riproponibile è necessario il verificarsi due condizioni: (i) la richiesta di supporto economico deve pervenire ufficialmente al Registro da parte di una o più entità governative riconosciute che giocano un ruolo ufficiale in questo settore (es. MiSE, AGID, Presidenza del Consiglio dei Ministri) e deve essere stipulato con essa/esse un protocollo/accordo quadro a riguardo; (ii) la consistenza economica della richiesta deve essere congrua e compatibile con le risorse residue del Registro destinate ad attività progettuali e/o di supporto e deve essere valutata dal CIR.

Continuando a fornire risposte alle principali richieste di chiarimento di Puliatti, Laforenza informa a riguardo delle spese di "incubazione", pari € 285.000. Viene fatto presente che si tratta di costo derivante da un vecchio accordo tra il Direttore dello IAT-CNR, il Prof. Franco Denoth, e dell'allora

Presidente dell'Area della Ricerca di Pisa, Prof. Luigi Donato. Si tratta di una sorta di "affitto" dei locali occupati dal Registro all'interno dell'Area della Ricerca, pari a circa 1.200 MQ per ospitare, principalmente: la sala macchine, i locali di stoccaggio dei documenti cartacei di cui per legge è necessaria la conservazione e i locali che ospitano l'Unità "Operazioni e servizi ai Registrar". Questo costo subirà una riduzione nel 2020, a seguito dello spostamento (previsto a fine della prossima estate o in autunno) del Registro nei nuovi locali oggetto di sopraelevazione. Resteranno da coprire solo i costi di affitto per i locali di stoccaggio documenti e la sala macchine.

Valente, D'antonio e Calderisi abbandonano la riunione alle 16:15

Nell'esame delle altre voci di spesa del rendiconto annuale interviene Vaccarelli che spiega nel dettaglio le spese di €723.652 relative al marketing e comunicazione.

Laforenza riferisce che tali spese sono state effettuate in considerazione delle esortazioni e delle indicazioni pervenute al Registro dai precedenti CIR, dove era stato deciso di investire significativamente in attività di marketing.

Puliatti chiede di analizzare i risultati della campagna di marketing e Vaccarelli dichiara in proposito che i risultati verranno presentati durante la riunione annuale con i Registrar che si terrà a Pisa il 5 aprile 2019.

Vengono in seguito analizzate le spese relative ai servizi postali e alle spese telefoniche.

Daniele Vannozzi dichiara che le spese per corrieri e poste sono necessarie per effettuare le verifiche dei requisiti oggettivi e soggettivi e che tali spese non possono essere diminuite al momento. In merito alle spese telefoniche il Direttore è confidente che nel 2019 dette spese possano subire una lieve contrazione a seguito del prossimo passaggio di operatore telefonico.

Il presidente Ferracuti, Molino e Nati apprezzano l'esposizione del rendiconto annuale richiedendo anche una presentazione sintetica comparativa con gli anni passati.

L'assemblea fornisce parere positivo all'unanimità sul rendiconto annuale consuntivo del Registro.

Alle 16:45 Vaccarelli, Casella e Sannicandro lasciano la riunione.

7. • GdL Progetti e revisione modalità bando presentazione progetti

L'assemblea approva all'unanimità la creazione di un gruppo di lavoro per valutare i progetti da finanziare. Rossi chiede che nella composizione del GdL siano presenti dipendenti di Registro. Viene indicato Martinelli come componente per il Registro, con eventuali ulteriori apporti da parte di consulenti a seconda dei temi da trattare. Puliatti sarà il coordinatore del gruppo di lavoro.

Molino e Laforenza abbandonano la riunione alle 16:54.

8. Asta di domini .it di 1 o 2 lettere

Viene presentata da Ferracuti la proposta di attivare le aste per la registrazione dei domini di una o due lettere, con una fase di *sunrise* che abbia delle alte barriere all'entrata dal punto di vista economico. Puliatti si dichiara favorevole, richiedendo che i ricavi vengano investiti nei progetti approvati dal Cir. Rossi fa presente che l'implementazione di tale procedura richiede un attento studio degli aspetti normativi, organizzativi ed implementativi necessari alla sua messa in opera e che, preliminarmente, l'argomento deve essere ponderato dal Comitato di Gestione del Registro (CdG). La proposta viene approvata dall'assemblea e viene demandato al Comitato di Gestione del Registro la presentazione di proposte alla prossima assemblea del Cir.

9. Brexit e domini .it

Il Cir chiede di attendere il 14 marzo e sulla base dell'evoluzione politica poi decidere tramite e-mail di fare degli aggiornamenti del regolamento e del nuovo contratto.

10. Partecipazione alle attività del Registro e possibilità di istituire corsi online (punti OdG12 e 13 del CIR26)

Ferracuti chiede che sia possibile partecipare alle attività e ai corsi organizzati da Registro anche a distanza mediante l'uso di sistemi *online*. Nati si dichiara d'accordo e suggerisce che il Registro si doti di una piattaforma di *e-learning*. L'assemblea auspica che uno dei futuri progetti da finanziare con i fondi da recuperare dal bilancio possa riguardare questa tematica chiedendo che la piattaforma di *e-learning* di Registro possa avere l'apporto operativo del GARR e del Ministero dello Sviluppo Economico che possiedono già piattaforme operative di *e-learning* basate sul software Open Source Moodle e che in alcuni caso hanno già contenuti che potrebbero essere rilevanti per gli stakeholders del registro. La decisione viene rimandata ad una prossima riunione CIR.

11. Accessi e utenti diversificati sul server EPP - approfondimento di OdG 6 e 9 del CIR26

Martinelli informa il CIR che il Registro sta provvedendo alla realizzazione di un sistema che consenta di definire utenti specifici per l'accesso al server EPP (utenti definibili dal Registrar sul portale RAIN e appartenenti ad un gruppo specifico denominato "epp"). Di tale innovazione ne verrà fatta menzione durante la riunione annuale. Nati sul tema del cambio Registrar dei nomi a dominio propone delle modifiche per tutelare i Registrar dal punto di vista economico. Alla fine l'assemblea decide di non deliberare su questo punto.

12. Nuove forme di pagamento per i Registrar (OdG7 del CIR26)

Ferracuti chiede che il Registro possa attivare nuove forme di pagamento per i Registrar, ad esempio tramite carta di credito American Express e/o Paypal. Nati fa presente che alcune clausole del contratto possono essere ostative per l'operatività dei Registrar e che l'attuale sistema di pagamento talvolta crea dei disagi e ritardi agli operatori. Talarico propone la soluzione dei bonifici istantanei che è accettata da Registro ed è allo stesso tempo veloce per l'operatività dei Registrar. La decisione viene rimandata.

13. Esami EPP e DNSSEC (Odg 10 del CIR26)

Il punto viene rimandato alla prossima riunione.

14. Revisione regolamento CIR - Rappresentanza utenti finali (aziende e consumatori) (OdG14 del CIR26)

Il punto viene rimandato alla prossima riunione.

La riunione termina alle 18:10.